



Prot. n. 408/SN/CSA  
Del 4 agosto 2022

# CSA Regioni Autonomie Locali

Aderente CISAL  
**SEGRETERIA NAZIONALE**  
Via Goito,17 – 00185- Roma  
Tel 06.490036

P.e.: [coordinamento.csa@csaral.it](mailto:coordinamento.csa@csaral.it) – Pec: [nazionale@pec.csaral.it](mailto:nazionale@pec.csaral.it)  
<http://www.csaral.it>

A tutte le Strutture

## COMUNICATO

### **Finalmente firmato il CCNL Funzioni Locali 2019/21**

Dopo tre giorni consecutivi di serrata, e a tratti anche accesa, trattativa, si è finalmente giunti alla firma del CCNL Funzioni Locali 2019/21.

Ha dunque prevalso la linea del buon senso, quando il presidente Aran Naddeo ha detto che avrebbe rimandato il proseguo della trattativa al 7 settembre p.v. se non si fosse arrivati all'accordo.

Anche da parte del Segretario Generale CSA è stato più volte ribadito, in questi giorni, che sarebbe stato irresponsabile, da parte dei sindacati, protrarre ulteriormente una discussione che avrebbe dovuto essere conclusa entro luglio, e così deludere le aspettative di oltre 450mila lavoratori e lavoratrici.

Infatti, nemmeno è il caso di immaginare quali deleterie conseguenze avrebbe avuto un eventuale rinvio, dato che l'entrata in vigore del nuovo contratto, con tutti gli incrementi salariali e indennitari previsti, sarebbe slittata a 2023 inoltrato, sempre che si fosse riusciti ad evitare l'influenza della crisi di governo, che avrebbe potuto causare ritardi ancora maggiori.

La terza giornata di lavoro – non preventivata all'inizio – è stata dunque un ulteriore segnale di buona volontà da parte dell'Agenzia, per risolvere una questione che si stava trascinando oltre misura, anche per motivi non dipendenti dalla volontà delle parti, quale ad esempio l'attesa del parere del Comitato di Settore su diversi punti della bozza del contratto. Indubbiamente, dopo la riunione del 27 luglio, in cui l'Aran ha presentato la propria proposta definitiva, i nodi da sciogliere erano ancora molti e di particolare rilievo.

Del resto, mai come stavolta la trattativa è stata complessa. Molti istituti richiedevano modifiche sostanziali per adeguare il contratto al piano di rilancio della PA voluto dal ministro Brunetta, che non è esagerato definire rivoluzionario, che si è poi tradotto in un Atto di indirizzo improntato sulla valorizzazione dei titoli e dell'esperienza maturata in ambito lavorativo. Pertanto, il contratto 2018 è stato completamente revisionato e aggiornato con l'inserimento di nuovi istituti.

Riservandoci di entrare nei dettagli nel prossimo futuro, i punti salenti del nuovo CCNL sono:

- L'introduzione della disciplina del lavoro a distanza (con la dicotomia agile/da remoto)
- La riforma globale dell'ordinamento professionale
  - Le attuali categorie A-B-C-D confluiscono rispettivamente in: Area Operatori, Area Operatori Esperti, Area Istruttori, Area Funzionari/Elevata Qualificazione. Per quanto riguarda i requisiti per le progressioni fra categorie, nel passaggio da Operatori a Operatori esperti è sufficiente l'assolvimento dell'obbligo scolastico più 5 anni di esperienza nell'area primaria; da Operatori Esperti a Istruttori è previsto il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado e almeno 5 anni di esperienza nella prima Area, o in alternativa l'assolvimento dell'obbligo scolastico e almeno 8 anni di esperienza; nel passaggio da Istruttori a Funzionari/EQ serve la laurea (triennale o magistrale) e almeno 5 anni di esperienza, oppure diploma di scuola secondaria di secondo grado e almeno 8 anni di esperienza nell'Area di provenienza.
  - Nuove declaratorie – Aggiornato e implementato il quadro dell'Allegato A di cui al CCNL 1999.
- La riforma delle Progressioni economiche: le vigenti progressioni economiche orizzontali sono sostituite dai differenziali stipendiali, ovvero incrementi stabili della retribuzione per remunerare gli avanzamenti di carriera e il maggior grado di competenza professionale. La misura annua lorda di ciascun "differenziale stipendiale", da corrisondersi mensilmente per tredici mensilità, va dai 550 euro (con massimo 5 differenziali attribuibili) dell'Area Operatori ai 1600 dell'Area Funzionari ed Elevata Qualificazione.
- La creazione di due nuove sezioni, in aggiunta a quella della polizia locale già esistente, come di seguito dettagliato. In particolare:
  - **Sezione per il personale educativo-scolastico** (nuova): sono state revisionate le previsioni di cui al CCNL 2000; da evidenziare che l'Area Istruttori, in cui ora confluiscono i dipendenti ex-C, è ad esaurimento, e che godrà di un differenziale stipendiale maggiorato di 150 euro. Prevista inoltre una specifica disciplina per le progressioni all'Area Funzionari ed EQ per il personale educativo, docente ed insegnante inquadrato nell'Area Istruttori, nella fase di prima applicazione. Nei confronti di tutte queste figure professionali continuano ad essere riconosciute le indennità professionali previgenti, incrementate di un importo pari ad euro 200 annui lordi.
  - **Sezione per il personale della polizia locale** – Sono state contemplate alcune importanti integrazioni, tra cui gli incrementi delle indennità di funzione, di vigilanza (incrementata di 200 euro lordi annui) e l'incremento del differenziale stipendiale per gli operatori addetti a funzioni di coordinamento (Area Istruttori). Inoltre, sono state integrate nelle norme comuni sulle turnazioni la diversificazione di tre fasce per usufruire del buono pasto. Sull'annoso problema del turno festivo infrasettimanale si è trovata una soluzione al momento soddisfacente, che dà facoltà in fase di contrattazione decentrata di usufruire di una maggiorazione dell'indennità al 100% o al riposo compensativo, a scelta del dipendente.
  - **Sezione per il personale delle professioni ordinistiche e socio-sanitarie** (nuova), con previsione di differenziali stipendiali maggiorati per il personale nelle Aree Istruttori e Funzionari. Anche in questa Sezione l'Area Istruttori è ad esaurimento

- L'ampliamento delle materie di Confronto sindacale (più democrazia, più partecipazione)
- Il potenziamento della contrattazione integrativa.
- Il rafforzamento della formazione del personale, a cui è dato un ruolo primario nelle strategie dirette a una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.
- Il miglioramento di svariati aspetti inerenti il rapporto di lavoro.

Il contributo del CSA è stato notevole, considerata la quantità degli emendamenti da noi proposti che sono stati accolti dall'Aran. Da parte nostra c'è una discreta soddisfazione per il risultato raggiunto, sempre tenendo conto che i margini della trattativa erano piuttosto stretti. I miglioramenti, anche importanti, ce ne sono stati e in noi si consolida la sensazione che più di così non si potesse fare.

Non altrettanto si può dire, purtroppo, per la parte economica. Chiaramente, i vincoli di bilancio fanno sempre da spartiacque fra il volere e il potere; ma l'accelerazione subita dall'inflazione in questi ultimi mesi costituisce un fattore del tutto inatteso, di cui le Leggi di Bilancio che hanno stanziato i fondi per i rinnovi nel 2018-2018-2020 non potevano tenere conto. In altri termini, come ha tante volte affermato il Segretario Garofalo, la brutta piega che hanno preso i rinnovi contrattuali di arrivare alla conclusione quando il triennio di riferimento è già stato superato, ha come principale ricaduta proprio quella di non essere in linea con la congiuntura economica del Paese al momento della firma.

In concreto, mentre l'inflazione tuttora viaggia sull'8%, l'incremento salariale medio mensile previsto è di 88,39 euro (+4,85% rispetto al contratto precedente), a cui si aggiungono gli aumenti fino allo 0,55% del monte salari 2018 per i nuovi ordinamenti professionali e fino allo 0,22% sul fondo salario accessorio, previsti dalla Legge di Bilancio 2022. Inoltre, è stata quantificata la base annua di maggiorazione dell'incremento del Fondo a far data dal 1° gennaio 2021, pari a euro 84,50. Naturalmente, saranno riconosciuti anche gli arretrati non percepiti nell'ultimo triennio e nel 2022.

Qualcuno ha definito questo contratto molto "povero" dal punto di vista economico ma, stante il divario che da sempre esiste, sotto questo profilo, fra il comparto Funzioni Locali e gli altri comparti, dal punto di vista degli incrementi in percentuale le differenze non sono così evidenti.

In conclusione, il Segretario Generale CSA rivolge un sentito ringraziamento per la collaborazione prestata da parte di tutti i Dipartimenti, dalle Segreterie, dai numerosi dirigenti che hanno seguito il lavoro del tavolo di trattativa da remoto, nonché alla delegazione che ha partecipato alle trattative in presenza.

Il Segretario Generale  
Francesco Garofalo  
REGIONI  
AUTONOMIE  
LOCALI

